



Global Junior Challenge

Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (<https://www.gjc.it>)

[Home](#) > Danila Leonori

Danila Leonori

Inviato da Danila il Sab, 01/16/2021 - 12:21

Nome della scuola: Ite "A. Gentili"

Città: Macerata

Regione: Marche

Disciplina/e Insegnata: Informatica

Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: :

A settembre del centro Italia un cratere sismico su un bellissimo lago chiamata Cuvio sismici, ma con le computazioni importanti alla base dell'innovazione digitale nella nostra era era possibile dibattere, lavorare su questi complessi soggetti la reticenza di quando si parla dietro a un bene di comfort) è stato a tentare nuovi nostri ragazzi applicazione in questo momento dir poco, a ben rovesciare il tavolo studenti. Solo

Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: Fin da subito ho considerato la richiesta è stata da accettare

sottolineato ancora di più i divari sociali che ci sono tra gli studenti. E allora che fare? Beh, si guarda la situazione con uno sguardo profondo per raccogliere una realtà che a scuola è meno visibile. Partendo proprio dalle differenze ho cercato di accelerare su un processo di innovazione e reazione. Senza lasciare indietro nessuno. Sì, ma come fare se non tutti hanno gli stessi strumenti? Bene! Dando lavori coinvolgenti, rispettando i tempi di ciascuno, innescando situazioni di reciproca fiducia. Non si valuta la conoscenza in quanto tale ma il percorso dei ragazzi dall'idea al progetto realizzato. Progetto che segue le loro inclinazioni che li stimola e accende la loro curiosità. L'emergenza Covid-19 ha aperto un punto di vista importante, la visione ecosistemica della didattica: se la didattica in presenza è rappresentata da quello che emerge (il tronco e le foglie) che sembra essere la realtà, basta scavare un po' e la didattica a distanza mette in luce quello che è il sottosuolo dove vivono le radici e dove si tessono una fitta rete di relazioni e legami, gli studenti, come le piante, creano il loro ambiente, si adattano ai cambiamenti meglio di quanto pensiamo. In questa scelta "evolutiva" - le piante hanno scelto di restare immobili, senza spostarsi e come ci ha dimostrato il lockdown questa è stata la scelta giusta. Noi docenti, stando fermi abbiamo avuto l'opportunità (anche se non tutti l'hanno colta) di esplorare l'ambiente didattico che non è necessariamente un luogo fisico e abbiamo avuto anche modo di osservarlo nei minimi dettagli e di capire cosa era giusto e cosa era sbagliato per ripensarlo, riprogettarlo e perfezionarlo. Considerare il ragazzo, le sue attitudini e il suo background è stata la carta vincente per non lasciare indietro nessuno, per accompagnarli verso un percorso fatto di competenze e umanità, prima ancora che di conoscenza e per aiutarli verso il difficile cammino che è quello di chi si affaccia all'età adulta. Tutto questo è spiegato nel mio Ted X https://www.youtube.com/watch?v=_P7KlwLw06M

Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: Prima di dire qual è la visione di educazione, vorrei dire cosa non voglio fare. Essere insegnanti: Essere insegnanti è la messa a disposizione di ragazzi al raggiungimento dell'obiettivo. Il nostro compito è dare conoscenza, ma dare agli studenti gli strumenti per costruirsi il loro cammino e considerando che ogni ragazzo è diverso. Il cammino in cui si trova, come singolo o come gruppo classe. Il cammino è ancora lungo. Le parole chiave da usare sono "collaborazione" e "condivisione": costruire conoscenza insieme, didattica e condividere di esperienze, buone pratiche. Dobbiamo abbandonare la logica dei manuali, adottando invece la logica transdisciplinare: si lavora tutti insieme per il bene comune che sono un tutt'uno. Dobbiamo smettere di pensare per materie, ore e classi. Dobbiamo reimmaginare la didattica che abbiamo in classe, dobbiamo ripensarla come un processo di imparare a progettare percorsi inclusivi, collettivi e personalizzati per il gruppo classe. Questo cambiamento sarà completo quando la progettazione del genere sarà la normalità. L'istruzione deve essere facendo, ad esempio, col Service Learning- e calata nella società, nella città, nei territori, nell'ambiente (e non solo, anche, perché no, robot e intelligenze artificiali) dove dare vita a un'istruzione differente, completa ed etica. Dobbiamo essere differenti e per apprendere un approccio diverso fatto di esperienze. Affinché ciò avvenga deve esserci fiducia negli studenti. Non possiamo continuare a classificarli con e come numeri e voti e cominciamo a considerare l'umanità che c'è in loro. Sono persone, sogni e capacità e la scuola ha il dovere di non distruggerli o standardizzarli), per far sì che i nostri studenti facciano il cambiamento di cui tanto abbiamo bisogno.

Fondazione Mondo Digitale
Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.

Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482
del 26/04/2007.

[Privacy Policy](#)

URL di origine: <https://www.gjc.it/content/danila-leonori>